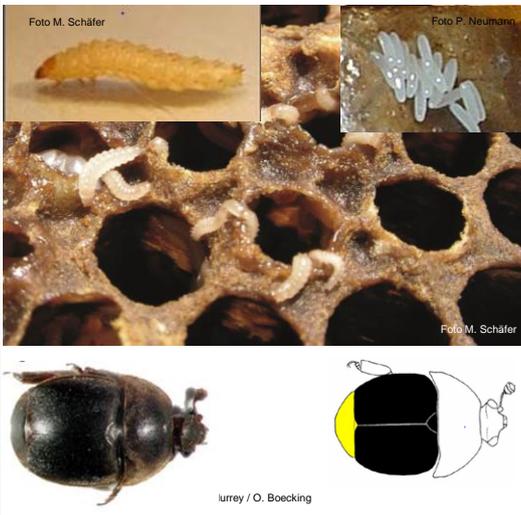
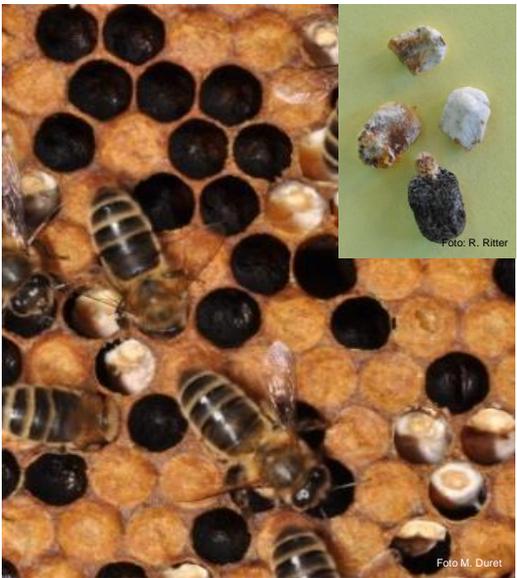
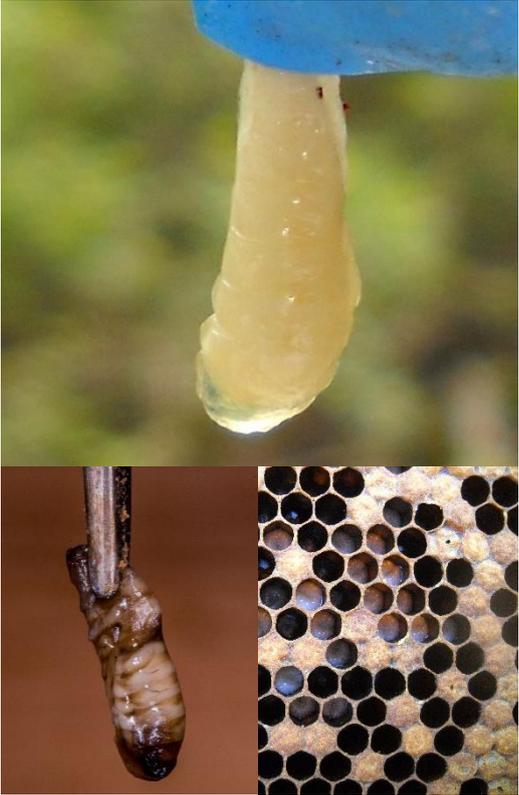
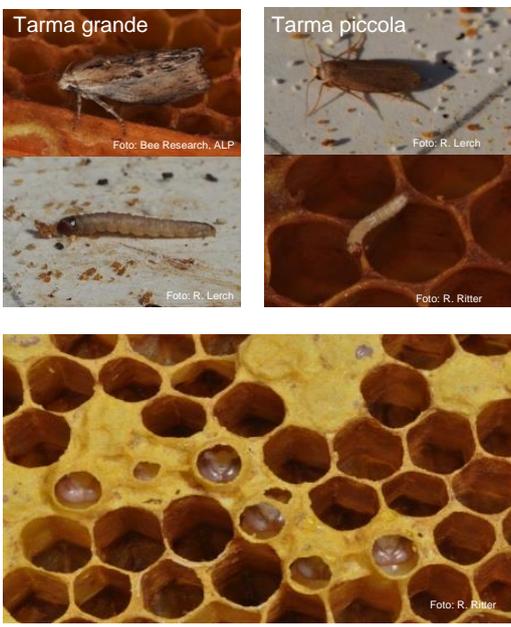


2. Malattie e parassiti

	Aspetto	Diagnostica	Procedura	Importante
Peste americana		<p>Nido della covata incompleto</p> <p>Le larve muoiono nelle celle opercolate e si decompongono in una massa bruna</p> <p>Opercoli infossati, scuri e forati</p> <p>Test dello stecchino: formazione di filamenti lunghi almeno 1 cm</p> <p>Un'infezione recente ha un odore di formaggio fresco, un'infezione avanzata puzza di colla d'osso putrida</p>	<p>Epizoozia soggetta a obbligo di segnalazione</p> <p>Contattare immediatamente l'ispettore degli apiai (ASUIA)</p> <p>Cfr. prontuario www.apicoltura.ch</p>	<p>Infezione batterica</p> <p>Molto contagiosa, le spore possono germinare per 60 anni</p> <p>Bonifica secondo le istruzioni dell'ASUIA</p> <p>Direttive tecniche dell'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV)</p>
Peste europea		<p>Nido della covata incompleto</p> <p>Le larve muoiono prima dell'opercolatura</p> <p>Le larve diventano di colore da giallastro a marrone/nero</p> <p>Si seccano desquamandosi nella cella</p> <p>Test dello stecchino: formazione di filamenti lunghi circa 1 cm</p> <p>Odore di formaggio, di sudore acre di piedi</p>	<p>Epizoozia soggetta a obbligo di segnalazione</p> <p>Contattare immediatamente l'ispettore degli apiai (ASUIA)</p> <p>Cfr. prontuario www.apicoltura.ch</p>	<p>Infezione batterica</p> <p>Molto contagiosa</p> <p>Agenti patogeni possono germinare per diversi mesi</p> <p>Bonifica secondo le istruzioni dell'ASUIA</p> <p>Direttive tecniche dell'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV)</p>
Piccolo coleottero dell'alveare		<p>Uova (massiccia deposizione nelle fessure sotto gli opercoli delle celle) e larve nell'alveare</p> <p>Tracce di muco di larve sull'arnia</p> <p>Coleotteri adulti all'interno e attorno all'arnia</p> <p>Favi divorati senza bozzolo</p> <p>Puzza di miele in fermentazione nei telaini</p> <p>Tramite striscia diagnostica</p>	<p>Epizoozia soggetta a obbligo di segnalazione</p> <p>Contattare immediatamente l'ispettore degli apiai (ASUIA)</p> <p>Cfr. prontuario www.apicoltura.ch</p>	<p>Coleottero</p> <p>Nuoce alla colonia</p> <p>Divora la covata, i telaini, il miele e il polline</p> <p>Si riproduce 3-4 volte all'anno</p> <p>La femmina può deporre fino a 1000 uova per stagione</p> <p>Bonifica secondo le istruzioni dell'ASUIA</p> <p>Direttive tecniche dell'USAV</p>

	Aspetto	Diagnostica	Procedura	Importante
Varroasi/Varroa		<p>Presenza importante di varroa sul fondo delle arnie</p> <p>Nido della covata incompleto</p> <p>Acari sulle api</p> <p>Acari sui favi</p> <p>Opercoli forati</p> <p>Api deformi: addome troppo corto, ali deformate</p>	<p>Epizoozia da sorvegliare</p> <p>Nella colonia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nessuna colonia debole - Controllo regolare dell'infestazione da varroa - Utilizzare solo diffusori/metodi testati e raccomandati - Orientare i fori d'uscita in diverse direzioni - Eliminare le colonie fortemente infestate (si evita così una reinvasione) <p>Cfr. il prontuario Concetto varroa del SSA www.apicoltura.ch</p>	<p>Acaro</p> <p>Applicazione sistematica del concetto per il trattamento della varroa del SSA</p> <p>Diffonde i virus e rischia di provocare infezioni secondarie come la peste americana e europea</p> <p>Rischio di confusione con la peste europea</p>
Virus delle ali deformate DWV		<p>Ali atrofizzate</p> <p>Addome corto</p> <p>Più facile da individuare nel nido di covata</p> <p>Le api muoiono in parte già nelle celle prima dello sfarfallamento</p>	<p>☞ Tenere sotto controllo la varroa</p> <p>Lieve infestazione Nessuna misura particolare</p> <p>Forte infestazione Effettuare immediatamente il trattamento antivarroa</p> <p>Prendere di mira solo le colonie forti, principalmente in vista dello svernamento</p>	<p>Infezione virale</p> <p>Correlata con una forte infestazione da varroa</p> <p>Il virus è trasmesso attivamente dalla varroa</p> <p>Una forte infestazione in aggiunta alla varroa provoca perdite invernali</p> <p>Ridotta longevità delle api invernali apparentemente in buona salute</p>
Covata calcificata		<p>Le larve muoiono e si scoloriscono, passando dal bianco al nero/grigio</p> <p>Al mattino, larve mummificate presenti sul predellino di volo</p> <p>Quando si scuotono il telaino, le mummie fanno un rumore sordo nelle celle</p> <p>Nido della covata incompleto</p>	<p>Lieve infestazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rimuovere/limitare i telaini colpiti - Stimolare l'istinto di pulizia - Evitare l'ipotermia della covata <p>Forte infestazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collocare uno sciame artificiale in un nuovo alveare pulito - Fondere i telaini - Cambiare la regina - Solforare le colonie deboli <p>Cfr. prontuario www.apicoltura.ch</p>	<p>Malattia fungina</p> <p>Controllare l'ambiente: deve essere secco e caldo</p> <p>Le spore dei funghi possono germinare per diversi decenni</p> <p>Rischio di confusione con la peste europea</p>

	Aspetto	Diagnostica	Procedura	Importante
Virus della covata a sacco (SBV)		<p>Nido della covata incompleto</p> <p>Quando la larva distesa è rimossa dalla cella, prende la forma di un sacco</p>	<p>☞ Tenere sotto controllo la varroa</p> <p>Lieve infestazione Nessuna misura particolare</p> <p>Forte infestazione Effettuare immediatamente il trattamento antivarroa</p> <p>Prendere di mira solo le colonie forti, principalmente in vista dello svernamento</p> <p>Restringere la colonia</p> <p>Sostituire la regina con un'altra con un buon comportamento igienico</p> <p>Cfr. prontuario www.apicoltura.ch</p>	<p>Infezione virale</p> <p>Possono essere infettate anche le api</p> <p>La guarigione avviene in generale naturalmente</p> <p>Spesso nessun effetto visibile sulla forza delle colonie</p> <p>In combinazione con altre malattie, lo sviluppo della colonia può essere ritardato o la colonia può addirittura morire</p> <p>Rischio di confusione con la peste americana ed europea</p> <p>Trasmissione tramite varroa</p>
Virus della cella nera della regina (BQCV)	 <p style="text-align: right; font-size: small;">Foto: F. Bregenzer</p>	<p>La regina non si schiude</p> <p>Regina nera (quando è essiccata)</p> <p>La covata può essere infettata e avere altresì l'aspetto nero</p> <p>Può talvolta infettare anche la covata di fuchi</p>	<p>☞ Tenere sotto controllo la varroa</p> <p>Lieve infestazione Nessuna misura particolare</p> <p>Forte infestazione Effettuare immediatamente il trattamento antivarroa</p> <p>Prendere di mira solo le colonie forti, principalmente in vista dello svernamento</p>	<p>Infezione virale</p> <p>Trasmissione tramite varroa verosimile</p> <p>Può apparire insieme alla Nosemiasi</p> <p>Si verifica soprattutto in primavera</p>
Malattie diarroiche	 <p style="text-align: right; font-size: small;">Foto: CRA</p>	<p>Soprattutto in primavera: tracce di escrementi sul predellino di volo e sui telaini</p> <p>Api incapaci di volare, saltellanti, striscianti</p> <p>Le colonie si indeboliscono e muoiono</p> <p>In presenza di Nosema: intestino medio bianco lattiginoso e rigonfio</p>	<p>Lieve infestazione Mettere uno sciame artificiale in arnie pulite su dei telaini nuovi (possibile a partire dalla fioritura del dente di leone)</p> <p>Forte infestazione Eliminare le colonie con lo zolfo</p> <p>Cfr. prontuario www.apicoltura.ch</p>	<p>Malattia fungina ameba o digestione/stress</p> <p>Le colonie colpite possono essere soggette ad altre malattie</p> <p>Ambiente secco e caldo</p> <p>Buona mielata</p> <p>Abbeveratoi puliti</p>

	Aspetto	Diagnostica	Procedura	Importante
Virus della paralisi cronica (CBPV)		<p>Addome rigonfio</p> <p>Api completamente nere, prive di peli e lucide. Sembrano più piccole</p> <p>Api incapaci di volare, che riescono solo a strisciare</p> <p>Paralisi</p> <p>Tremore</p>	<p>↳ Tenere sotto controllo la varroa</p> <p>Sorvegliare ed effettuare il trattamento antivarroa</p> <p>Allontanare le colonie dai luoghi di produzione della melata</p> <p>Agire per avere solo colonie forti, principalmente in vista dello svernamento</p> <p>Infestazione ripetuta Cambiare la stirpe genetica/la regina</p> <p>Cfr. prontuario www.apicoltura.ch</p>	<p>Infezione virale</p> <p>Trasmissione tramite contatto fisico, trofallassi ed escrementi</p> <p>Si manifesta da aprile a settembre</p> <p>Rischio di confusione con api spossate</p> <p>Una forte infestazione di varroa o un'importante melata di bosco può favorire la comparsa della malattia</p>
Tarma grande/piccola della cera		<p>Sono visibili filamenti</p> <p>Escrementi neri sul fondo dell'arnia o sul vassoio per la varroa</p> <p>Nella colonia: Covata in piccoli tubi (covata rialzata, non opercolata)</p> <p>Picchiando sul bordo del telaino, le larve delle tarme lasciano i favi</p>	<p>Non conservare i favi di riserva senza protezione</p> <p>Conservare separatamente i favi da melario da quelli di nutrimento</p> <p>Conservare i favi al fresco, in un luogo ben areato</p> <p>Fondere immediatamente i vecchi favi</p> <p>Nella colonia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non combattere - Nessuna colonia debole - Rinnovare regolarmente i favi - Rimuovere i favi non occupati - Pulire regolarmente il fondo dell'arnia e gli spazi vuoti sotto la griglia <p>Cfr. prontuario www.apicoltura.ch</p>	<p>Lepidottero</p> <p>La larva si nutre di escrementi di larve delle api, di pellicine di crisalidi, di polline e di rifiuti</p> <p>Distrugge i favi</p> <p>A temperature sotto i 12°C, nessun danno</p> <p>Per la lotta non ci sono più prodotti ammessi</p>
Calabrone asiatico		<p>Animali: Dimensione: da 1,7 a 3,2 cm. Operaie e regine più piccole dei calabroni locali</p> <p>Nido: Spesso nidi a forma di pera (~60 cm di larghezza e 80 cm di altezza) con ingresso laterale</p> <p>Nidi generalmente molto in alto e in prossimità di una fonte d'acqua</p>	<p>Prima osservazione in Svizzera in primavera 2017 (Giura)</p> <p>Segnalare calabroni sospetti con foto/video su www.calabroneasiatico.ch</p> <p>Eliminazione dei nidi unicamente da parte di specialisti</p> <p>In caso di presenza problematica di calabroni, proteggere le aperture di volo ricoprendole con una griglia</p> <p>Cfr. prontuario www.apicoltura.ch</p>	<p>Calabrone</p> <p>Caccia le api</p> <p>Non più pericolosi per gli esseri umani dei calabroni indigeni</p> <p>Misura di precauzione: non avvicinarsi a meno di 5 metri dal nido!</p>